

Coloni israeliani uccidono padre di famiglia palestinese vicino a Ramallah

infopal.it/coloni-israeliani-uccidono-padre-di-famiglia-palestinese-vicino-a-ramallah/

February 5, 2021

Ramallah-PIC, Wafa e Quds Press.

Venerdì all'alba, coloni hanno ucciso un giovane palestinese, Khaled Maher Nofal, 34 anni, a Jabal al-Raisan, vicino all'insediamento ebraico di Neria, nel nord-ovest di Ramallah.

Radhi Abu Fakhida, capo del Consiglio del villaggio di Ras Karkar, ha dichiarato che le forze di occupazione israeliane (IOF) hanno dato notizie al padre di Khaled della morte del figlio.



Fakhida ha aggiunto che le IOF hanno sequestrato il corpo della vittima, preso d'assalto il villaggio e portato suo padre, Maher Nofal, e suo fratello Muhammad sul luogo dell'omicidio per vedere gli effetti personali della di Khaled.

Fonti locali hanno riferito che Khaled Nofal stava guidando vicino a Jabal al-Raisan quando un colono gli ha sparato.

La vittima era del villaggio di Ras Karkar e lavorava come impiegato presso il ministero delle Finanze palestinese. Era sposato e aveva un figlio di 4 anni.

I coloni provenivano dalla fattoria Sde Efraim, che non compare sulle mappe ed è un piccolo avamposto coloniale istituito in cima a Jabal al-Raysan, che è stato sequestrato ai proprietari palestinesi della zona.

Secondo il sito web israeliano *Ynet*, il palestinese, che era disarmato, era arrivato in auto all'insediamento che era stato costruito sulla montagna e aveva cercato di entrare in una delle case dei coloni prima che uno di loro gli sparasse, uccidendolo sul colpo.

Un portavoce dell'esercito israeliano ha affermato che un "attacco" è stato sventato e che le sue forze stanno controllando l'area, temendo la presenza di altri "aggressori".

Tuttavia, le circostanze del presunto tentativo di accoltellamento da parte di Nofal rimangono poco chiare e sono in gran parte basate sulla versione israeliana degli eventi.

Domenica scorsa, Muhammad Amr, 35 anni, della città di Halhoul, a nord di al-Khalil/Hebron, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco per aver presumibilmente tentato di eseguire un attacco con il coltello vicino allo svincolo di Gush Etzion.

Giorni prima, Atallah Rayan, 17 anni, di Qarawat Bani Hassan, è stato ucciso dalle IOF vicino a Salfit con il pretesto di aver cercato di pugnalarlo i soldati.

Le forze israeliane e i coloni sono stati criticati per il loro uso della forza letale e per le “uccisioni extragiudiziali” quando i presunti aggressori palestinesi non rappresentano una minaccia immediata. L’Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA) ha affermato che le circostanze relative a tali uccisioni, negli ultimi mesi, rimangono controverse.

Le riprese video di simili presunti attacchi sembrano contrastare le affermazioni dell’esercito israeliano, mostrando che i presunti aggressori palestinesi non hanno tentato di effettuare alcun attacco. Alcuni filmati hanno mostrato le forze israeliane che manipolano la scena del crimine in seguito a tali uccisioni

I COLONI UCCIDONO UN PALESTINESE, I SOLDATI DISTRUGGONO LE PROVE VIDEO, I MEDIA RACCONTANO SOLO BUGIE (L'EREDITA' DEL CASO AVARIA)

<https://www.bocchescucite.org/i-coloni-uccidono-un-palestinese-i-soldati-distruggono-le-prove-video-i-media-raccontano-solo-bugie-leredita-del-caso-avaria/>

By federica

20 aprile 2019

17 aprile 2019

https://mondoweiss.net/2019/04/settlers-palestinian-soldiers/?fbclid=IwARohodjIVcKU_rqn6NEzd91oyh-w9Klx4DMOaWu10GfAd_MB2h-zAcWSkd8



Iniziamo con i fatti. Circa due settimane fa, il 3 aprile, un palestinese di nome Muhammad 'Abd Al Fatah, residente a Hirbat Qais vicino a Silfit, ha lanciato pietre contro diverse auto con targhe israeliane vicino alla piazza del villaggio di Beita.

Un colono di nome Yehoshua Sherman ha sparato diversi colpi a 'Abd Al Fatah dall'interno del suo veicolo; poi Sherman ha lasciato il veicolo, e è avanzato verso 'Abd Al Fatah, che stava per mettersi al riparo. Lui e un altro israeliano gli hanno sparato più volte, ferendolo; i due, avanzando verso Al Fatah, disarmato e ferito, lo hanno ucciso mentre giaceva sanguinante a terra.

Finora, tutto secondo la procedura operativa standard.



Subito dopo, il portavoce dell'IDF ha annunciato che *“Abd Al Fatah è stato ucciso mentre stava effettuando un attacco con un coltello”*.

Non c'era nessun coltello ma, ciononostante, il portavoce dell'IDF decide di mentire.

Finora, tutto secondo SOP.

I media israeliani hanno riportato l'omicidio come un attacco con un coltello che è stato sventato, proprio come voleva il portavoce dell'IDF.

Finora, tutto secondo la procedura standard.

Per quanto ne sappiamo, la polizia israeliana non ha arrestato gli assassini, non li ha interrogati e non ha indagato sull'incidente, anche se una persona è stata uccisa. Dopotutto, non era davvero una persona: semplicemente un palestinese.

Finora, tutto secondo la procedura standard.

L'unica cosa che deviava dalla procedura standard, almeno fino a quando sappiamo finora, è che subito dopo l'omicidio, i militanti dell'IDF hanno fatto irruzione in due aziende della regione, confiscato due telecamere di sicurezza, visto il contenuto e poi cancellato il filmato da almeno una telecamera.

Questo è emerso come parte di un rapporto di B'Tselem sull'incidente di ieri (lunedì), con la ONG per i diritti umani che ancora una volta ha assunto l'incarico che i media, l'MPCID, la polizia e l'accusa non si sono preoccupati di fare.

I militanti dell'esercito israeliano non hanno detenuto i cecchini israeliani, come previsto legalmente, ma c'era da aspettarselo. La stragrande maggioranza dei militanti non è a conoscenza di avere alcun diritto di detenzione nei confronti di coloni. D'altra parte, hanno mostrato un'iniziativa inaspettata quando hanno confiscato la documentazione e ne hanno cancellato un po'. Roba di cui andare fieri.

Cos'è successo? Probabilmente non è così complicato. Sarei molto sorpreso se fosse coinvolto un ufficiale più anziano di un comandante di plotone. Nessun altro alto funzionario avrebbe corso il rischio di collaborare a un crimine.

I militanti hanno semplicemente messo in pratica l'eredità del caso Azaria: distruggere le telecamere.

Elor Azaria è stato il militante dell'IDF che tre anni fa ha colpito Abdel Fattah Al Sharif, un palestinese che ha pugnalato un soldato israeliano. Azaria è arrivato sulla scena 11 minuti dopo l'attacco con il coltello, e ha sparato al ferito Al Sharif in testa, uccidendolo. Azaria ha avuto la sfortuna di essere filmato con una fotocamera B'Tselem. Gli fu data una punizione irrisoria, e potrebbe ancora tradurre quella sfortuna in una grande fortuna: è un eroe per la destra. Non sorprenderti se sarà nella lista del Likud alle prossime elezioni.

Dopo l'omicidio – e, come questo deve essere ripetuto, sparare a una persona ferita e disarmata è un omicidio – la destra ha iniziato una campagna lamentando che ora i soldati avrebbero esitato a sparare ai terroristi. Bennett e Shaked – non lasciare che la porta ti colpisca mentre stai uscendo, miei amici – ha reso questa fantasia grottesca un pilastro della loro campagna elettorale. Quando non terrorizzava le colombe, Bennett cantava: *“Il mio comandante dice: devi caricarti, il mio avvocato dice: potresti pentirtene”*.

L'affermazione secondo cui i soldati hanno bisogno di avvocati sul campo di battaglia perché i giuristi legano le loro mani non è nuova. È emerso nella guerra del Vietnam, se la memoria fa parte del dibattito dopo il massacro di My Lai; è stato usato dalla destra israeliana sin dalla Prima Intifada (come partecipante a quel conflitto, dalla parte sbagliata, posso dire con certezza che nessuno di noi ha mai sentito parlare di avvocati); e

l'affermazione divenne un'epidemia dopo l'affare Azaria. Bennett e la marmaglia che lo seguiva ci dissero che i soldati avrebbero avuto paura di sparare.

Che, ovviamente, non è successo. I militanti dell'IDF non hanno mai avuto paura di sparare. Sapevano sempre che il comando coprirà per loro, purché non siano stati filmati in azione.

I militanti hanno tratto la lezione giusta dall'affare Azaria: ora stanno rimuovendo le telecamere.

Perché stanno rimuovendo le telecamere quando sono i coloni a commettere il crimine? Per due ragioni. Innanzitutto, sono cresciuti in un paese ossessionato da hasbara. Qualunque cosa che possa danneggiare l'immagine dell'occupazione. E, dopo tutto, i coloni sono solo un altro braccio del regime israeliano. Sì, le varie forze possono a volte litigare, ma tutti sanno che stanno lavorando per lo stesso obiettivo. Proprio come i giornalisti che non si sono preoccupati di controllare il bollettino del portavoce dell'IDF: non avevano bisogno di un ordine. Sapevano già il loro ruolo.

La palla è ora nella corte della polizia israeliana: aprirà un'indagine per omicidio? Non tratterei troppo il fiato. La legge è una lettera morta in Cisgiordania, proprio come accadeva nel 1930 in Mississippi. Il distretto di polizia della Giudea e Samaria, molti dei cui ufficiali sono coloni, sa che non ci saranno pressioni pubbliche su di esso per indagare sul caso dell'omicidio di Muhammad 'Abd Al Fatah.

Quindi va nell'unica dittatura militare ebraica nel mondo.
